

Kilimanjaro 5895 m, il tetto d'Africa

Il **Kilimanjaro**, con i suoi tre coni vulcanici **Kibo**, **Mawenzi** e **Shira**, è uno stratovulcano inattivo, situato nella Tanzania nord-occidentale. Con i suoi 5895 metri è la montagna più alta del continente africano e uno dei vulcani più alti del mondo.



È uno stratovulcano formato da tre crateri: il più antico, Shira, ad ovest, con una altitudine di 3962 metri, il Mawenzi ad est, con una altitudine di 5149 metri e, tra i primi due, Kibo, che è il più recente e mostra tuttora segnali di attività, in forma di fumarole. Tra il Kibo e il Mawenzi giace una piattaforma di circa 3600 ha, chiamata "la sella", che costituisce la maggiore area di tundra di altura in Africa. Nel 2003 gli scienziati hanno constatato che una certa quantità di magma fluido (lava) si trova a soli 400 metri sotto il cratere: si teme quindi che il vulcano possa collassare (o esplodere) come fece il Monte Sant'Elena (Stati Uniti) nel 1980. Anche se non si hanno informazioni precise su quando sia avvenuta l'ultima eruzione, alcune leggende locali fanno pensare che ce ne sia stata una circa 170 anni fa. La sommità del vulcano è ricoperta da un ghiacciaio perenne.



IL NOME

Non è noto da dove provenga il nome Kilimanjaro, ma esistono varie teorie. Gli esploratori europei adottarono questo nome nel 1860, affermando che questo era il nome della montagna in lingua swahili, supponendo che Kilimanjaro si potesse scomporre in *Kilima* (Swahili per "collina", "piccola montagna") e *Njaro* che, per alcune teorie, è un'antica parola Swahili per *bianco* o *splendente*, mentre per altri è una parola di origine non Swahili; ad esempio nel linguaggio Kichagga la parola *jaro* significa "carovana". Il problema di tutte queste teorie è che non sono in grado di spiegare perché viene utilizzato il diminutivo *Klima*, invece della parola più appropriata per indicare montagna, cioè *mlima*. Un approccio differente suppone che Kilimanjaro derivi dal Kichagga *kilemanjaare* o *kilemajyaro* che significa "che sconfigge uccello/leopardo/carovana". Tuttavia questa teoria non può spiegare perché il nome Kilimanjaro non era

in uso in Kichagga prima delle esplorazioni europee di metà Ottocento.

Nel 1880 la montagna, chiamata *Kilimandscharo* in tedesco, divenne una parte dell'Africa Orientale Tedesca dopo che Karl Peters ebbe persuaso i capi locali a firmare i trattati (la diffusa storia che la regina Vittoria donò la montagna a Guillermo II di Germania è falsa). Nel 1889 il Picco Uhuru sul Kibo fu nominato *Kaiser-Wilhelm-Spitze*, nome utilizzato nell'Impero tedesco fino alla sua sconfitta nel 1918, quando i territori divennero parte del Tanganika, governato dagli inglesi, e il nome venne abbandonato.

IL PARCO NAZIONALE

Il **parco nazionale del Kilimanjaro (Kilimanjaro National Park)** è uno dei principali parchi nazionali della Tanzania. Copre una superficie di 756 km². Nel 1910 fu dichiarato riserva naturale dal governo coloniale tedesco. Nel 1921 divenne riserva forestale. Nel 1973 l'area montana sopra la linea degli alberi (~2.700 m) fu riclassificata come Parco nazionale e fu aperta al pubblico accesso nel 1977. Il parco fu dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1987.



TREKKING

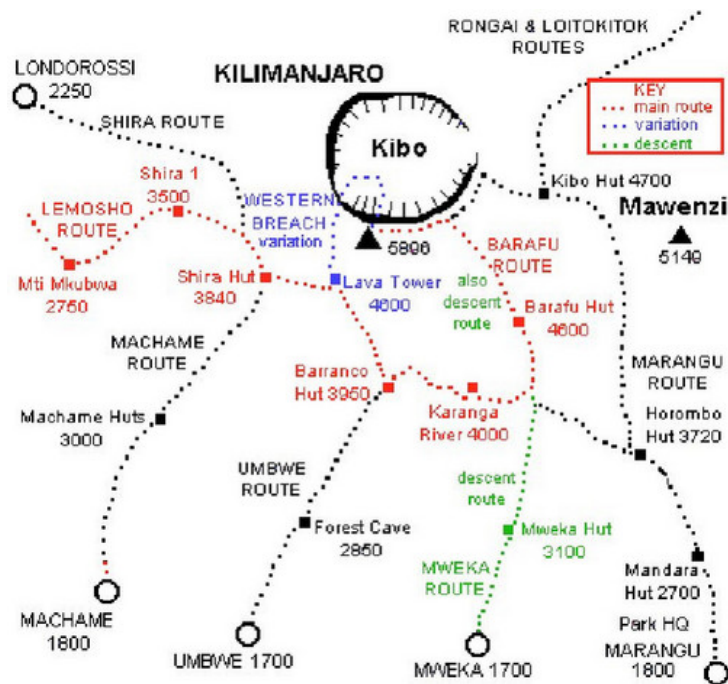
I sentieri per salire in vetta sono molti, la maggior parte dei quali prendono il via dal versante meridionale del vulcano. Le vie di accesso dal versante settentrionale sono riservate agli alpinisti provetti. Il sentiero *Mweka* è la via più rapida ma è ripido e pericoloso. Lo stesso si può dire del sentiero *Umbwe* che viene utilizzato prevalentemente per la discesa rapida sulla via del ritorno. Il sentiero di *Machame* è uno dei più spettacolari, ma non offre molte possibilità di riparo. La via più comoda, e anche la più utilizzata dai turisti, è la *Marangu Road*.



Salire in cima al Kilimanjaro attraverso la *Marangu road* non richiede particolari abilità o attrezzature da alpinista. È tuttavia consigliabile una buona preparazione fisica, il supporto di una guida e di portatori locali, oltretutto una disponibilità di almeno 6 giorni di tempo.

Una ascensione troppo rapida rischierebbe di fare acuire il mal di montagna. È questo il motivo per cui è consigliabile, arrivati a questa quota, prevedere una pausa di acclimatamento. La bellezza dei luoghi ed i panorami mozzafiato rendono estremamente piacevole la sosta.

Per l'ascensione alla vetta si parte verso le 3 del mattino. Questa è decisamente la tappa più impegnativa: si procede in diagonale lungo i fianchi sabbiosi del vulcano, sino ad arrivare, all'alba, al cratere sommitale. Lo spettacolo del sole che sorge sul ghiacciaio ripaga pienamente della fatica compiuta! Dopo una ulteriore ora e mezzo di cammino tra i ghiacciai, con le forze ormai ridotte allo stremo e con temperature che possono arrivare a - 30°C, si arriva ad *Uhuru Peak* (5.895 m), il punto più alto dell'intero continente africano.



Solo lungo la via normale "Marangu" esistono dei rifugi, piuttosto "spartani", che offrono sistemazioni in camerate promiscue. Non offrono servizio di ristorazione: i pasti si preparano in una cucina comune, con fuoco a legna, e ogni gruppo utilizza le proprie scorte alimentari. Sulle altre vie o gruppo devono essere autonomi, con proprie tende e cibo.

Il periodo migliore per visitare il Kilimanjaro National Park è da luglio ad ottobre o in gennaio-febbraio. Da marzo a giugno c'è la stagione delle lunghe piogge mentre da novembre a gennaio è il periodo delle piccole piogge.

